

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2017



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	7
2. Risultati del 1° trimestre 2017	9
2.1 Complesso dei settori	9
2.2 Manifatturiero	11
2.3 Estrattive	12
2.4 Costruzioni.....	13
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	14
2.6 Trasporti	15
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	15
2.8 Imprese artigiane.....	16
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	17
3.1 La situazione attuale	17
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	19
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel primo trimestre del 2017, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una variazione decisamente positiva e indicativa di un rafforzamento della fase di ripresa moderata che aveva caratterizzato il 2016.
- La domanda interna evidenzia dei segnali di ulteriore miglioramento e, nello specifico, mentre la domanda locale propone una crescita contenuta rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno (+1,1%), la domanda nazionale si connota per un aumento particolarmente sostenuto (7,3%) e trasversale a tutti i settori esaminati nell'indagine.
- Anche il dato delle esportazioni si caratterizza per un aumento sensibile, pari a +6,8%, e inatteso, se si considera la fase di contrazione che si era manifestata nel corso dello scorso anno. La dinamica così positiva dell'export contribuisce ad alimentare ulteriormente la fase di ripresa in corso.
- Quasi tutti i settori esaminati nell'indagine evidenziano delle variazioni positive del fatturato su base annua, in particolare i trasporti (+7,2%), il manifatturiero (+6,3%), il commercio all'ingrosso (+5,7%) e, soprattutto, il settore estrattivo (+26,1%). Quest'ultimo dato è tuttavia poco indicativo in quanto il comparto si connota per una attività limitata durante i mesi invernali e quindi soggetta a variazioni anche sostenute.
- Il settore del commercio al dettaglio mostra una variazione dei ricavi delle vendite positiva, ma meno marcata di altri comparti (+2,3%) e legata all'andamento in crescita ma poco brillante della domanda interna; mentre il settore delle costruzioni presenta una situazione di sostanziale stagnazione (+0,1%)
- L'unico settore che, invece, evidenzia una dinamica negativa del fatturato è il terziario avanzato e i servizi alle imprese (-3,2%), che risente della contrazione dei ricavi delle vendite sul territorio locale.
- L'occupazione, dopo una fase di sostanziale stagnazione nella parte finale del 2016, riprende a crescere in maniera moderata (+0,6%). Tale aumento interessa la maggioranza dei settori esaminati ad eccezione del comparto estrattivo e delle costruzioni, dove si rileva una diminuzione degli addetti, e del commercio al dettaglio, che mostra una situazione di stabilità.
- Permane negativo l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano in aumento.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente positiva (+11,1%) e coinvolge con intensità diverse tutti i settori esaminati nell'indagine, mentre, considerando la dimensione aziendale, risulta più marcata presso le imprese più grandi.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione di ulteriore miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017
Estrattivo	26,1
Manifatturiero	6,3
Costruzioni	0,1
Commercio ingrosso	5,7
Commercio dettaglio	2,3
Trasporti	7,2
Servizi alle imprese	-3,2
Totale	3,9
1 - 10 addetti	2,3
11 - 50 addetti	3,7
oltre 50 addetti	4,8

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017
Estrattivo	-2,2
Manifatturiero	1,1
Costruzioni	-1,5
Commercio ingrosso	1,5
Commercio dettaglio	0,0
Trasporti	2,2
Servizi alle imprese	1,6
Totale	0,6
1 - 10 addetti	-2,1
11 - 50 addetti	2,5
oltre 50 addetti	2,5



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Le informazioni desunte dall'indagine congiunturale per il primo trimestre dell'anno in corso evidenziano dei risultati complessivamente positivi e superiori alle attese formulate nel corso della parte finale del 2016. Anche la provincia di Trento sembra quindi beneficiare di un quadro congiunturale favorevole e inatteso, da ricondursi a due elementi principali: la tenuta dei consumi interni e la ripresa sostenuta e inaspettata, perlomeno in queste proporzioni, delle esportazioni.

Il rafforzamento della fase di recupero già presente, seppur in forma più moderata, nel corso del 2016 inizia a produrre effetti favorevoli anche sul piano occupazionale, con una ripresa che, pur rimanendo ancora contenuta, è comunque indicativa di un cambiamento di tendenza in atto.

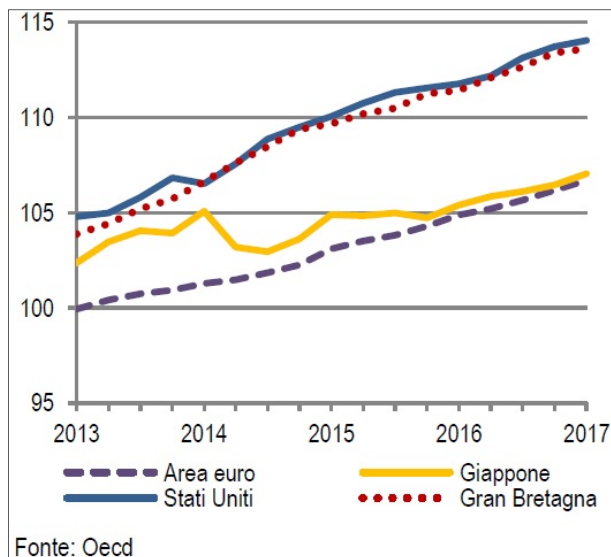
In prospettiva, questo periodo favorevole sembra destinato a mantenersi sia per il dato particolarmente favorevole degli ordinativi sia per i giudizi dati dagli imprenditori in merito alla situazione economica delle loro aziende nei prossimi mesi, che sono in ulteriore miglioramento rispetto ai trimestri precedenti.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Dopo un 2016 complessivamente inferiore alle attese, i dati relativi ai primi mesi del 2017 sembrano indicare una fase di crescita più vivace. A livello globale, seppur con andamenti piuttosto diversificati a seconda delle aree di appartenenza, il clima di fiducia delle imprese si è costantemente rafforzato e i segnali di miglioramento sembrano abbastanza diffusi (fanno eccezione, tra le economie di maggior peso, Turchia, deteriorata nel quadro politico interno, e Messico, a causa di possibili nuove barriere al commercio con gli Stati Uniti).

Graf 1. Pil Area euro, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna
(base 2010=100)



Nel mese di marzo, ulteriori indicazioni di crescita si evincono dall'aumento dei volumi di scambio a livello mondiale, come testimoniato dal +1,5% rilevato dal Central Plan Bureau.

Gli indicatori congiunturali mostrano segnali di rafforzamento anche nelle economie occidentali. La crescita nell'Area Euro prosegue a un ritmo costante: la stima preliminare del PIL relativa al primo trimestre 2017 ha segnato una crescita superiore a quella del trimestre precedente (+0,5%). Tra i principali paesi europei la Spagna ha mantenuto un *trend* di crescita superiore a quelli di Francia e Germania. Il tasso di disoccupazione di aprile conferma il miglioramento del mercato del lavoro nell'Area Euro e risulta in lieve diminuzione rispetto al periodo precedente con un valore pari al 9,3%, toccando il livello più basso degli ultimi anni. Le prospettive di crescita dell'Area Euro rimangono alte. A maggio, l'*Economic Sentiment Indicator*, nonostante la lieve flessione rispetto al mese precedente, consolida la fiducia delle imprese del

settore manifatturiero e dei consumatori.

Sempre a maggio, l'indicatore anticipatore euro-Coin, nonostante la lieve diminuzione rispetto ad aprile, non si discosta significativamente dai livelli massimi degli ultimi mesi con un valore di 0,6, risentendo in misura contenuta del rallentamento dell'attività industriale.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la seconda stima del PIL relativa al primo trimestre 2017 evidenzia una variazione congiunturale del +0,3%. In particolare, il miglioramento generalizzato degli investimenti, dei consumi delle famiglie e delle esportazioni nette ha costituito il propulsore della crescita.



Tab. 1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,2	3,1	3,5	3,6
Area euro	2,0	1,7	1,7	1,6
Italia	0,7	0,9	0,8	0,8
Germania	1,5	1,7	1,6	1,5
Francia	1,3	1,3	1,4	1,6
Regno Unito	2,2	2,0	2,0	1,5
USA	2,6	1,6	2,3	2,5
Giappone	1,2	0,9	1,2	0,6
Cina	6,9	6,7	6,6	6,2
Russia	-3,7	-0,6	1,4	1,4
Brasile	-3,8	-3,5	0,2	1,7
India	7,6	6,6	7,2	7,7

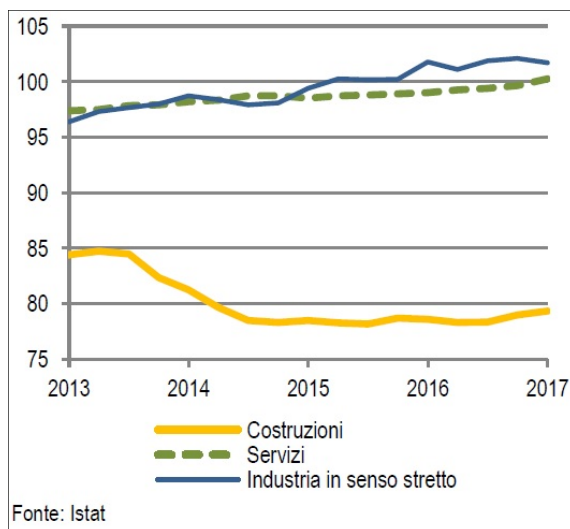
Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, aprile 2017

1.2 Italia

La produzione

Nel primo trimestre 2017 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% nei confronti del primo trimestre 2016, valori che hanno superato le stime diffuse in precedenza. La crescita del PIL ha visto nella domanda nazionale un contributo positivo per 0,3 punti percentuali.

Graf. 2 Valore aggiunto settoriale
(valori concatenati, indici 2010=100)



La domanda si caratterizza per una crescita congiunturale dei consumi finali nazionali (+0,5%). Ad essa si contrappone la prima interruzione del trend positivo della crescita degli investimenti fissi lordi che segnano un -0,8%. Tuttavia, se confrontati in un'ottica tendenziale, aumentano del 2,3%.

Le costruzioni evidenziano un aumento degli investimenti segnando un +0,6%; il settore manifesta un miglioramento con una crescita del valore aggiunto dello 0,5% su base congiunturale nel primo trimestre 2017. Un andamento simile lo si registra anche nei servizi che, nello stesso periodo dell'anno, vedono il valore aggiunto crescere in misura pari allo 0,6%; tale crescita si spiega con un aumento nelle attività professionali e di supporto alle imprese (+1,3%), nelle attività finanziarie ed assicurative (che dopo 4 mesi di rallentamento segnano un +1,1%) e nelle attività del

commercio, trasporto e alloggio (0,8%). Solo il valore aggiunto dell'industria in senso stretto rileva un segno negativo (-0,5%) che attenua l'andamento fortemente positivo dei due trimestri precedenti (+0,9% per entrambi).

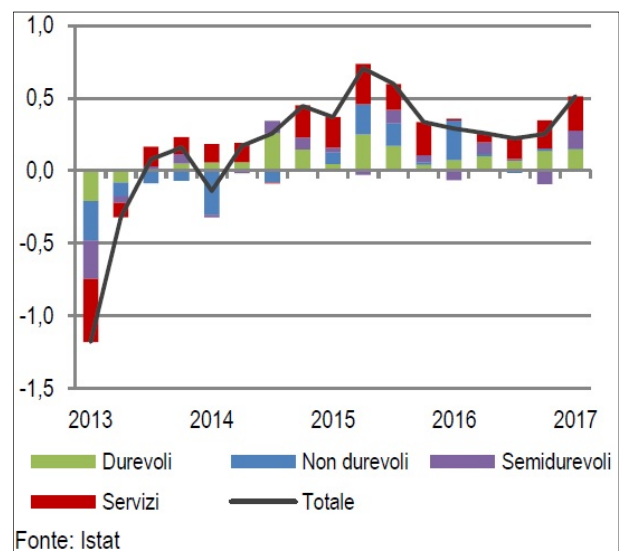
Famiglie e mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2017, i consumi finali nazionali hanno mostrato un'accelerazione (+0,5%). In particolare, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,6% e attesta, tra le proprie componenti, la crescita degli acquisti di beni durevoli (+1,8%) e di servizi (+0,4%).

Ad aprile, il volume totale delle vendite al dettaglio risulta invariato, sintesi di un aumento dello 0,6% per i prodotti alimentari e di una diminuzione dello 0,4% per i prodotti non alimentari. Una marcata crescita delle vendite dei prodotti alimentari la si rileva anche nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno (+4,1% in valore e +1,9% in volume).

Il mercato del lavoro conta 94 mila lavoratori in più rispetto a marzo, un aumento di 0,4 punti percentuali che vede una crescita maggiore dell'occupazione maschile (+0,6%) rispetto a quella femminile (+0,1%). I nuovi occupati hanno sia

Graf. 3 Spesa totale delle famiglie e componenti
(var. congiunturali %, indice 2010=100)



carattere permanente (+0,3%, +39 mila), sia a termine (+1,3%, +34 mila). Gli inoccupati segnano 21 mila unità in più (+0,4%), dopo due mesi di contrazione.

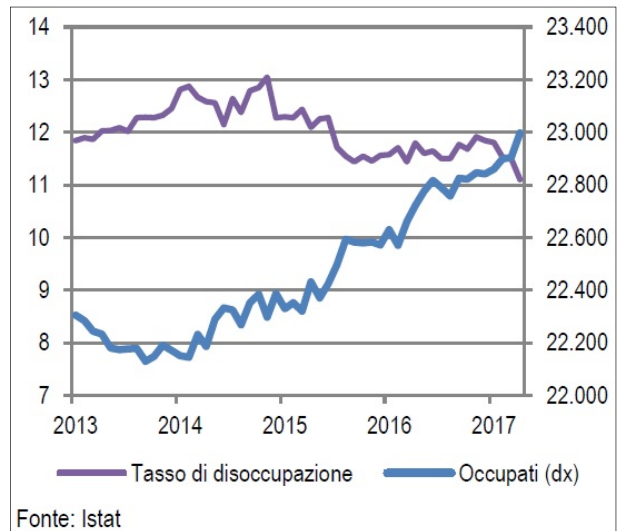
Ad aprile, il tasso di disoccupazione si è attestato su un valore pari all'11,1%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente. Esso si spiega sia con l'aumento degli occupati, sia con l'aumento degli inattivi (+0,2% rispetto a marzo).

Prezzi

La stima dei prezzi al consumo vede un rallentamento dell'inflazione nel mese di maggio; esso va a riassorbire l'aumento sostenuto di aprile. Sempre a maggio, con un aumento dell'1,4%, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra una decelerazione rispetto all'anno precedente. Tale effetto si spiega con un calo dei prezzi dei beni alimentari e di quelli delle voci dell'energia.

L'andamento della *core inflation* torna a riacquistare ritmi di crescita più contenuti dopo aver toccato, ad aprile, il valore più alto dalla fine del 2013 (pari all'1,1%). A maggio, invece, si porta allo 0,8%, soprattutto per la riduzione della dinamica inflattiva nei servizi. I prezzi dei beni non alimentari e non energetici subiscono una caduta su base annua (-0,2%) in un contesto di aumento moderato della domanda di consumo e di contenimento della dinamica salariale.

Graf. 4 Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2017

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2017 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 3,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.5).

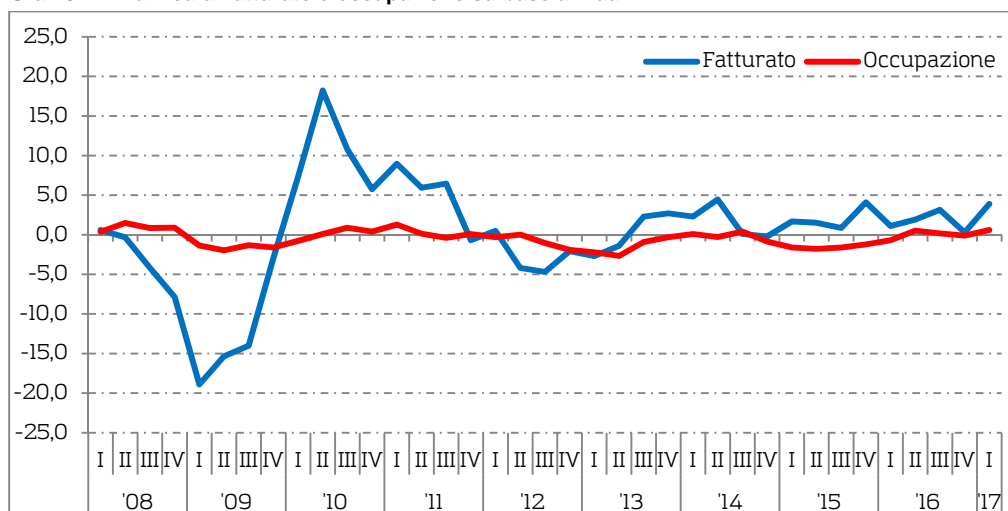
La domanda interna mostra un andamento favorevole ma con intensità diverse. Quella locale aumenta solo moderatamente su base annua dell'1,1%, mentre quella nazionale evidenzia una crescita sostenuta che fa seguito alla leggera contrazione del trimestre precedente (+7,3%). Le esportazioni si caratterizzano invece per una ripresa marcata (+6,8%) e inattesa in considerazione dell'andamento moderatamente negativo dello scorso anno (Graf.6).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione di fatturato complessivamente positiva, che risulta però leggermente crescente all'aumentare della dimensione aziendale: +2,3% per le imprese 1-10 addetti, +3,7% per le imprese 11-50 addetti e +4,8% per le imprese con oltre 50 addetti (Graf.7).

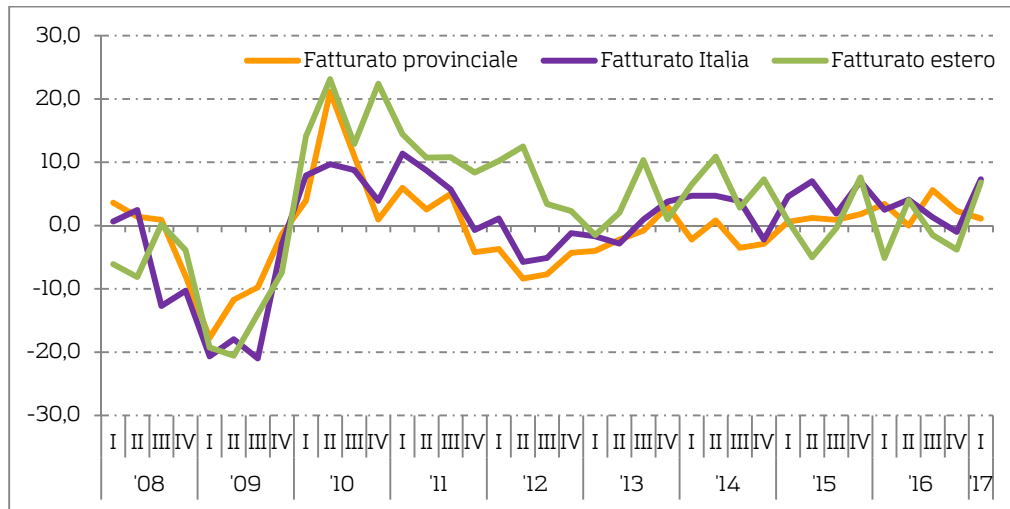
L'occupazione nel trimestre risulta in crescita moderata (+0,6%). Gli addetti si contraggono solamente presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, risultano stabili presso il commercio al minuto, mentre evidenziano una dinamica positiva in tutti gli altri comparti.

La situazione occupazionale permane negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale del 2,1%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie e le grandi imprese (+2,5%). Le ore lavorate evidenziano anch'esse un moderato aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,6%) (Graf.8).

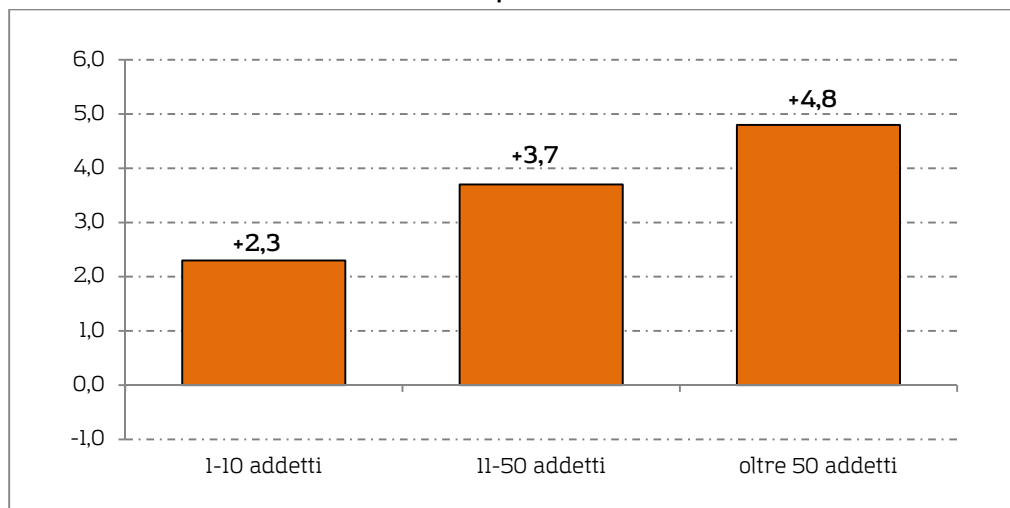
Graf. 5 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



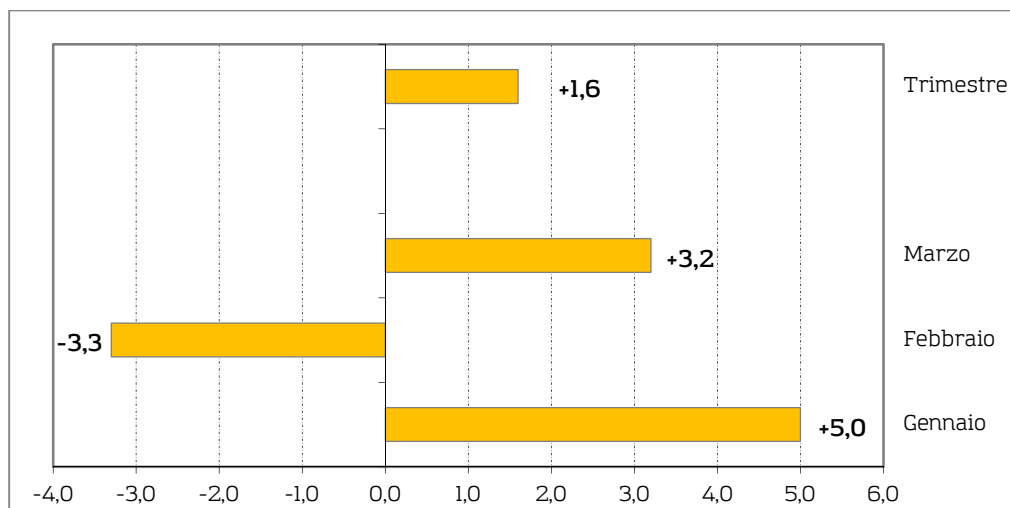
Graf. 6 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 7 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2017



Graf. 8 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2017

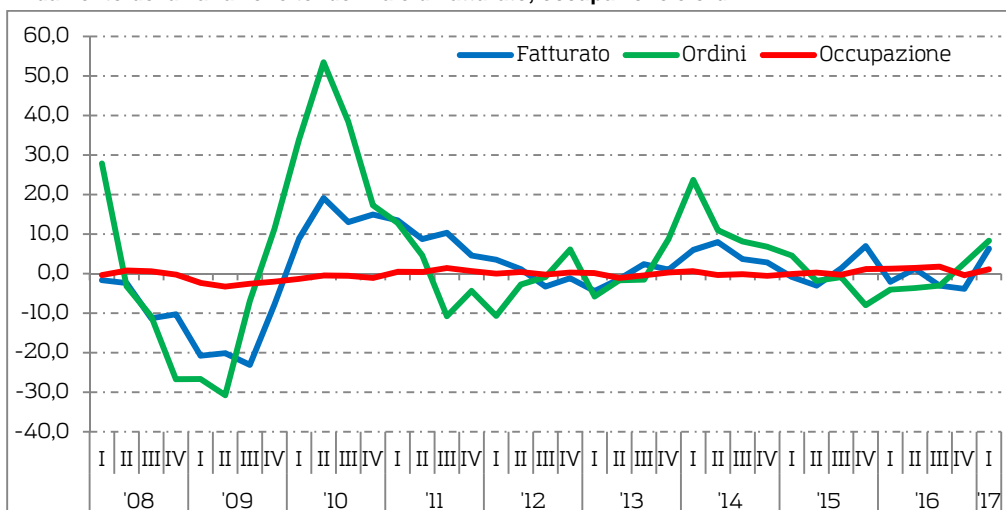


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero, dopo due trimestri di moderata riduzione del fatturato, torna a mostrare segnali decisamente positivi, grazie al deciso recupero delle vendite estere (+6,8% su base annua) e alla dinamica in crescita della domanda interna, sia locale (+2,5%) che nazionale (+8,1%).

La variazione occupazionale tendenziale mostra, dopo la lieve contrazione nell'ultima parte del 2016, un valore nuovamente positivo (+1,1%). In una prospettiva futura questa fase positiva sembra destinata a perdurare, perlomeno nel medio periodo, in considerazione del dato particolarmente favorevole degli ordinativi (+8,3%). Tutti i sottosettori del comparto evidenziano una crescita del fatturato su base annua, ad eccezione della carta-stampa che risulta stagnante. Le performance più brillanti sono realizzate dalla chimica-gomma-plastica e dal tessile-vestiario, con aumenti pari o superiori al 10%.

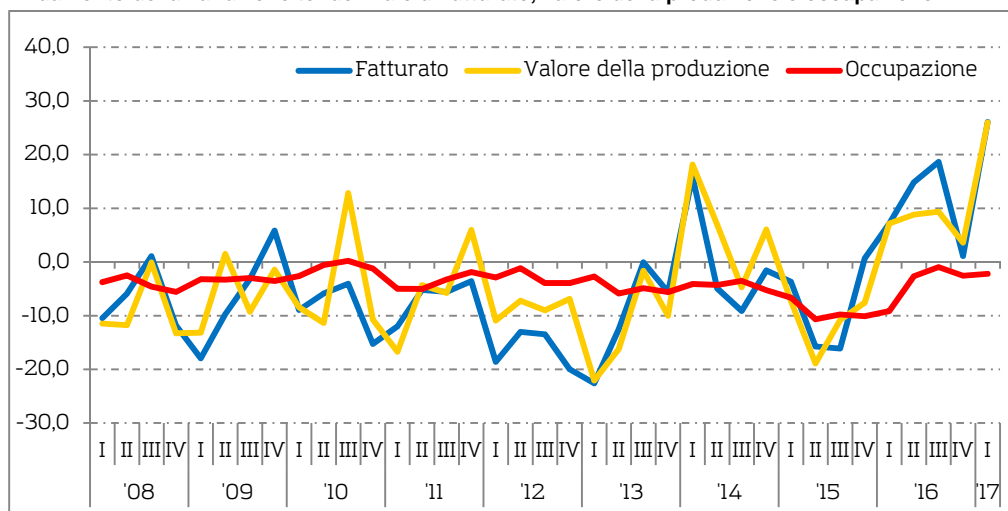
**Graf. 9 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**



2.3 Estrattive

Il risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo primo trimestre del 2017, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; miglioramento che in questo periodo risulta particolarmente marcato (+26,1%). Se da un lato è opportuno evidenziare che la ripresa del comparto, sul piano dei risultati economici, pare ormai assodata, considerando che si rilevano risultati positivi da circa un anno e mezzo, dall'altro, va ricordato che le variazioni percentuali rilevate nel primo trimestre vanno considerate con una certa cautela, in quanto l'attività del settore nei mesi invernali è limitata. Continua, invece, a ridimensionarsi l'occupazione, che evidenzia una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2016 del 2,2%.

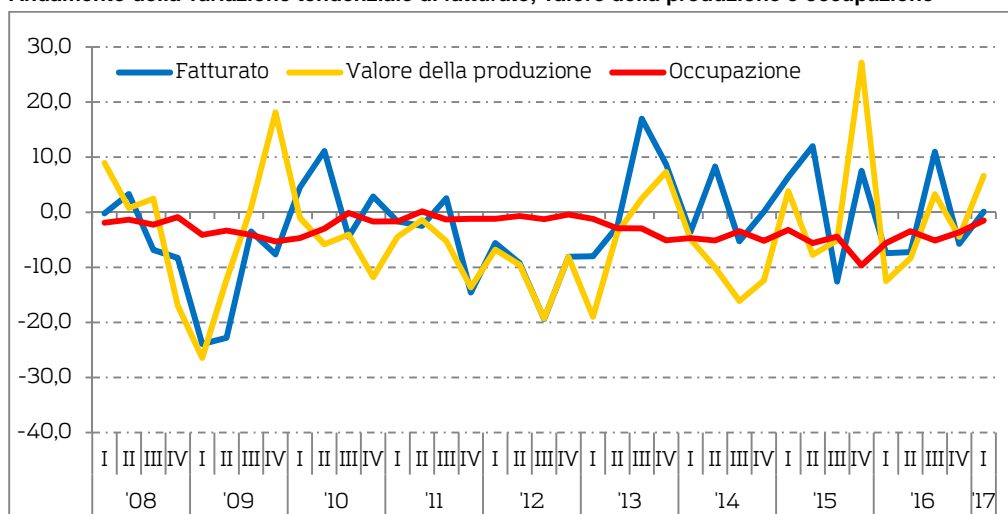
**Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



2.4 Costruzioni

Il comparto edile presenta una situazione di sostanziale stagnazione del fatturato su base annua (+0,1%). Questo dato è il risultato di una tendenza negativa dei ricavi delle vendite su base locale (-2,7%), mentre cresce decisamente il fatturato realizzato in Italia, ma fuori provincia (+9,8%) che è però legato all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Diminuisce anche l'occupazione, pur se in maniera leggermente più contenuta rispetto ai trimestri precedenti (-1,5%). L'unica nota favorevole viene dalla variazione degli ordinativi, che risulta positiva e decisamente sostenuta nel trimestre (11,5%) e che lascia ipotizzare una fase di ripresa nel corso dei prossimi periodi.

Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

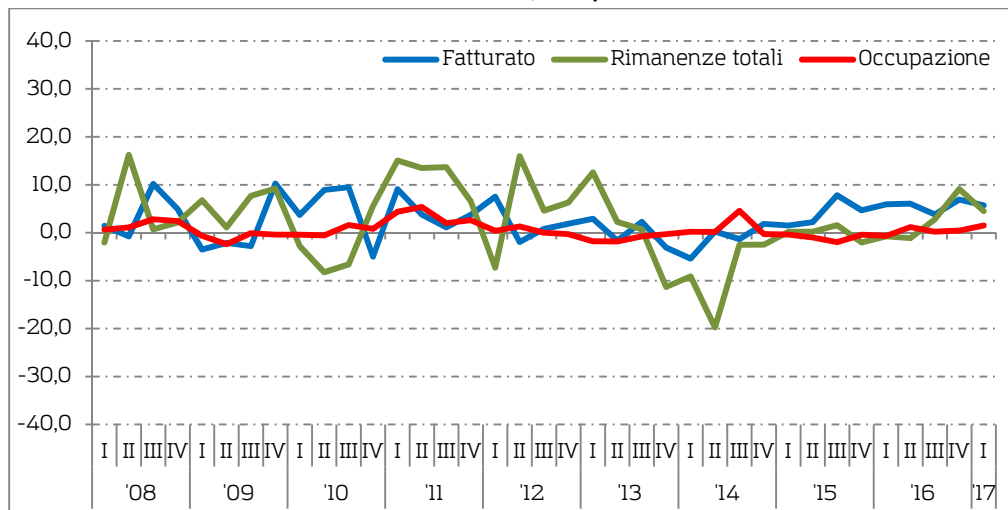


2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

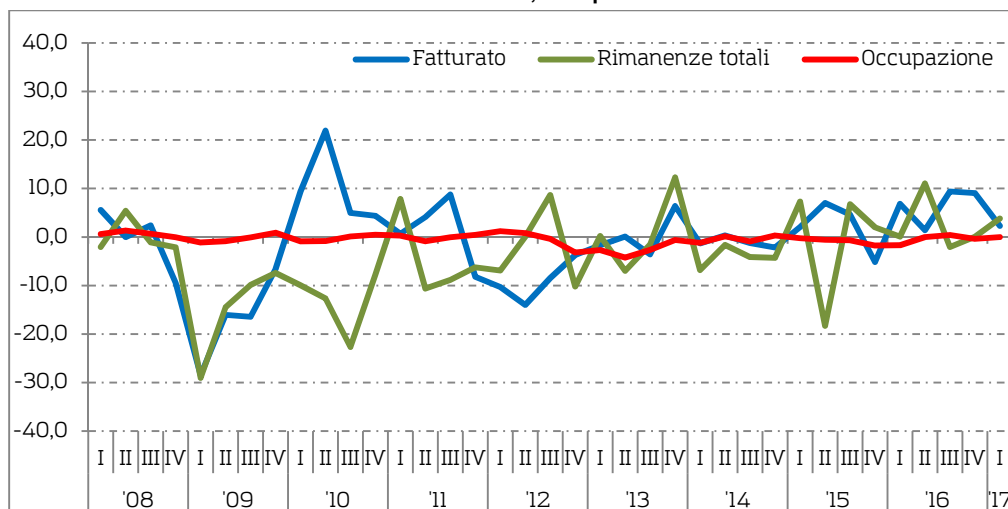
Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel primo trimestre dell'anno, un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+5,7%), che rafforza ulteriormente i valori rilevati nei trimestri precedenti. L'ingrosso non alimentare continua a mostrare delle ottime *performance*, mentre quello alimentare presenta risultati positivi, ma meno brillanti. Il dato occupazionale si pone in linea con gli andamenti economici del comparto e mostra una ripresa significativa (+1,5%).

Il commercio al dettaglio presenta dei risultati economici moderatamente positivi, che risentono della crescita modesta della domanda locale, con una variazione positiva dei ricavi delle vendite del 2,3%. Si mantiene sensibilmente positivo l'andamento delle vendite di veicoli, mentre il commercio al minuto alimentare mostra una lieve contrazione. L'occupazione, infine, si caratterizza per una sostanziale stabilità.

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



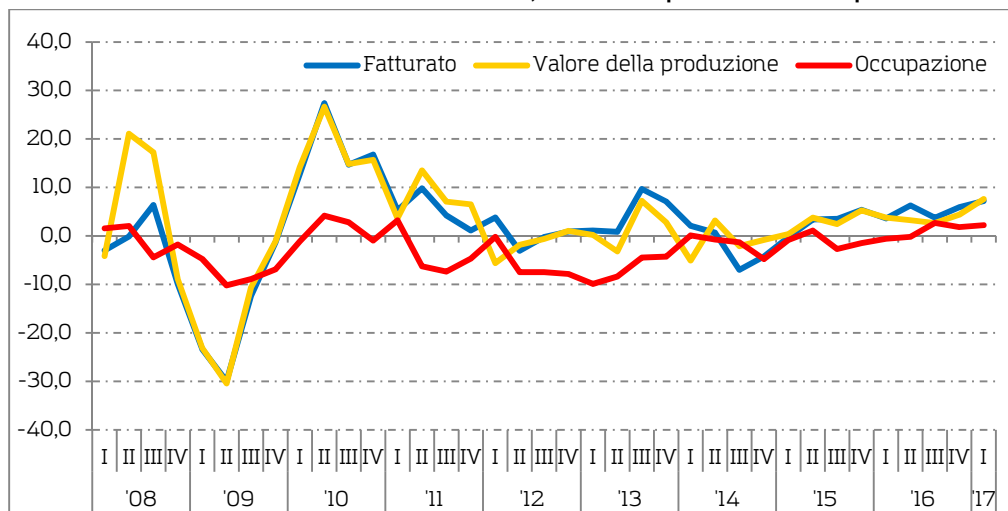
Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+7,2%) e in ulteriore miglioramento rispetto a quella, comunque ampiamente positiva, fatta rilevare nel trimestre precedente. Tale risultato è determinato dal buon andamento di tutte le componenti della domanda: locale (+2,6%), nazionale (+9,5%) ed estera (+6,4%). Anche l'occupazione presenta un andamento decisamente positivo (+2,2%), per il terzo trimestre consecutivo.

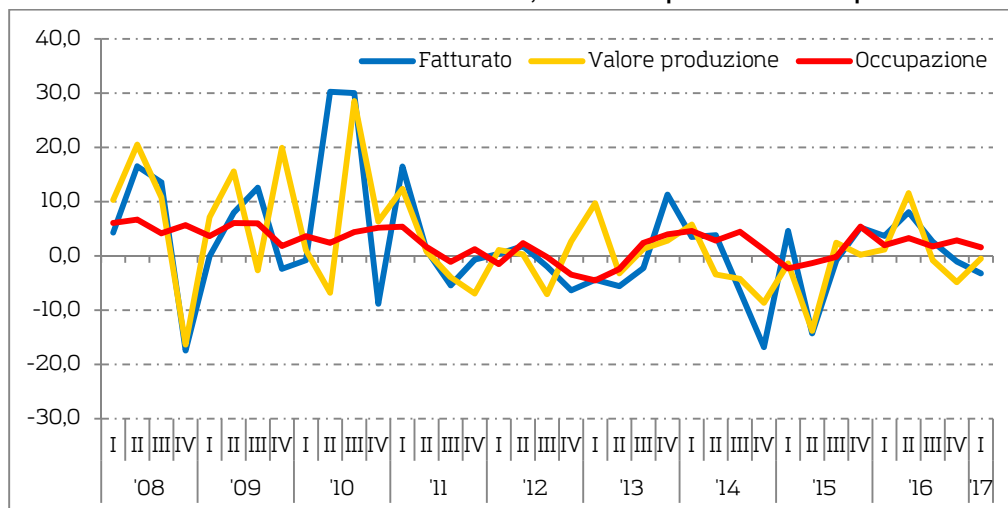
Graf. 14 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo primo trimestre 2017 per una moderata riduzione su base tendenziale del fatturato (-3,2%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta, nel periodo, in decisa contrazione (-7,5%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in lieve crescita (+1,5%). Il dato sull'occupazione risulta anche in questo periodo sensibilmente positivo (+1,6%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un deciso aumento del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+7,6%). Dopo che nel corso del 2016 l'artigianato aveva evidenziato segnali di difficoltà, la prima parte del 2017 si apre quindi con delle indicazioni di ripresa.

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo sia della domanda locale (+7,3%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 6,7%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque anch'esse in ripresa.

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che evidenziano la crescita più marcata del fatturato (+11,5%); risultano comunque in aumento anche i ricavi delle vendite delle unità di maggiore dimensione.

Sul piano occupazionale, invece, i risultati continuano a non essere confortanti. Gli addetti diminuiscono del 3,3% su base annua, con una diminuzione più sostenuta per le imprese del settore edile (-3,5%) e una variazione negativa più contenuta per le imprese del manifatturiero (-2,3%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 10 addetti), mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti, sperimentano una crescita occupazionale (+3,3%). Anche le ore lavorate sono in lieve contrazione (-0,5%).

Complessivamente anche gli ordinativi, a differenza del complesso delle imprese, evidenziano una contrazione (-3,8%), che risulta trasversale a tutti i settori.

In sintesi, il quadro dell'artigianato rimane ancora piuttosto incerto, alternando alcuni segnali confortanti ad altri meno favorevoli.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

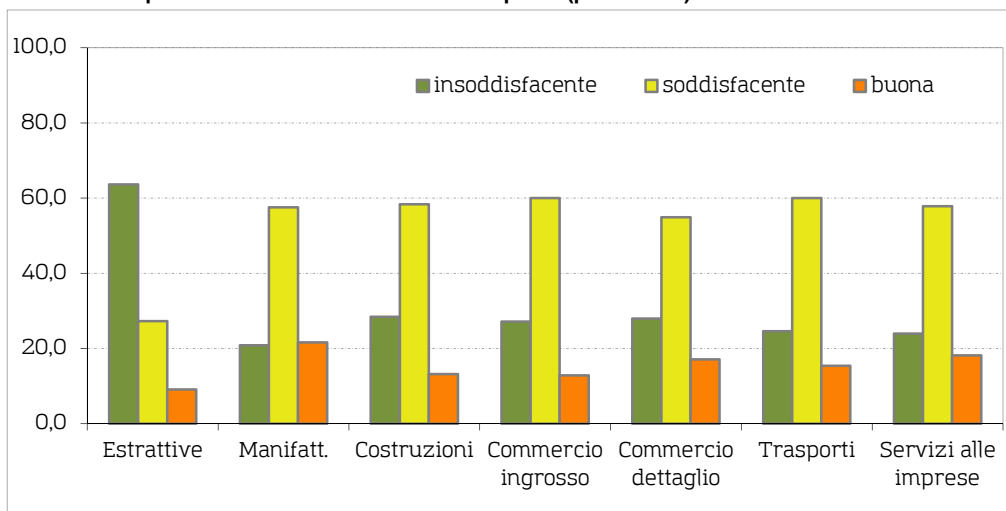
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur presentando valori ancora distanti da quelli pre-crisi, evidenzia, un significativo miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti dello scorso anno. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (25,7%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (17,1%), ma denota un ulteriore miglioramento rispetto alle proporzioni rilevate nel 2016; il restante 57,2% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -8,5% (Graf. 18). In questo trimestre il settore manifatturiero evidenzia un saldo leggermente positivo, mentre tutti gli altri settori si caratterizzano per dei saldi negativi; in particolare il più marcato si rileva nell'estrattivo (-54,5%) (Graf. 16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-14,9%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (Graf. 17).

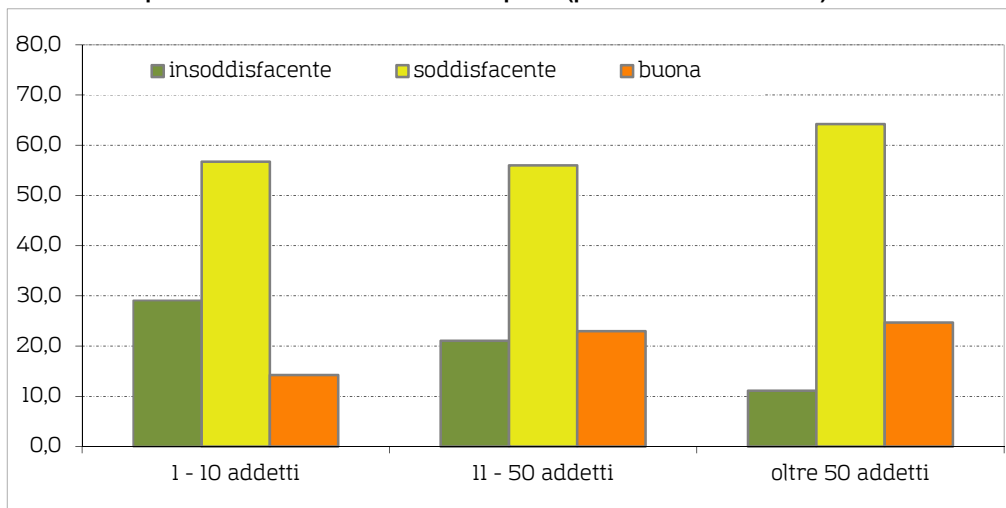
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (72,4%) ritiene tale capacità "media", l'11,5% "forte" e il 16,1% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+14,3%) e negativo per le unità più piccole (-11,9%), mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+1,2%) e i servizi alle imprese (+5,9%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (73,5%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 21,2% a fronte di un 5,2% che la valuta "debole".

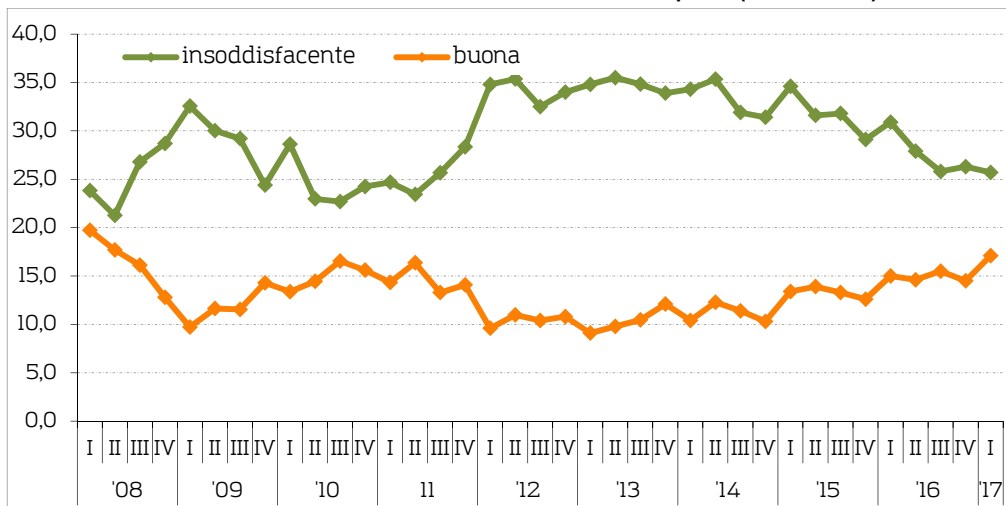
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)

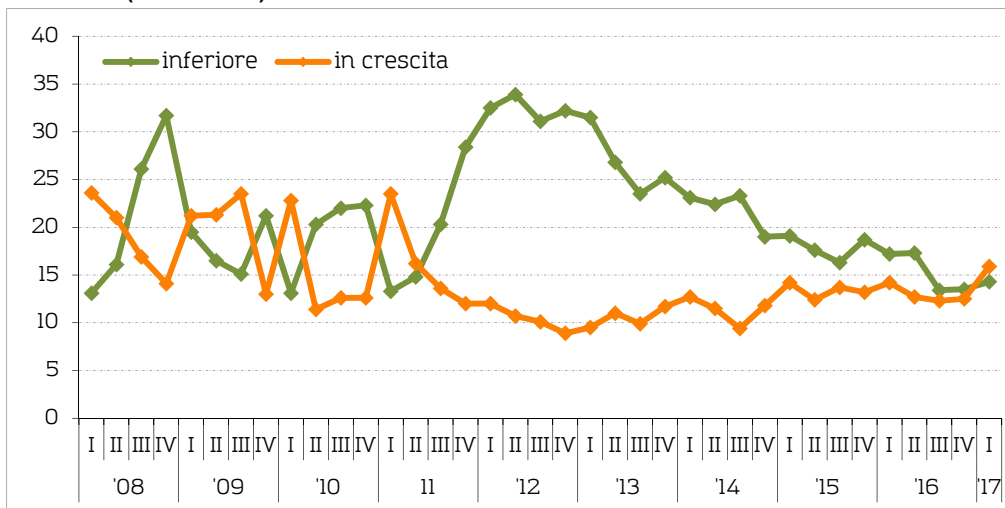


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

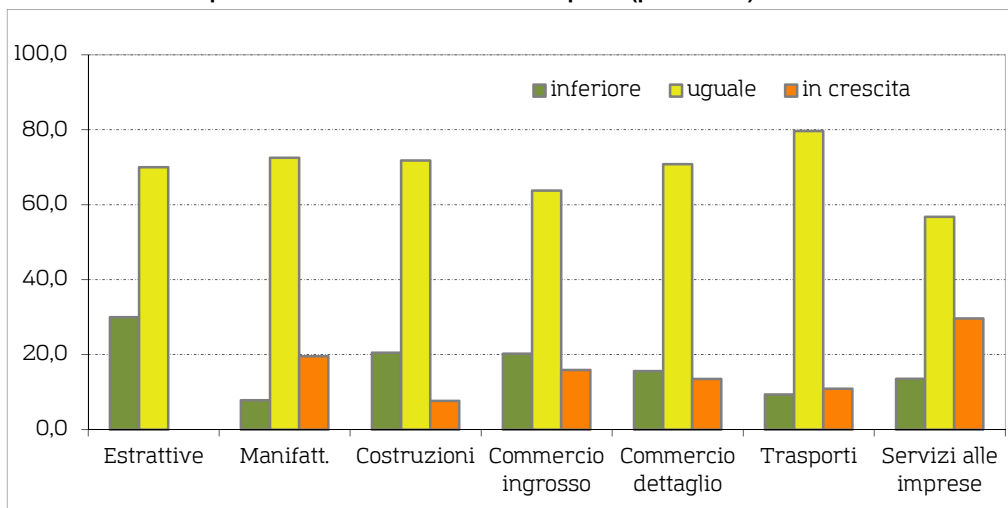
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 14,3%, mentre il 15,9% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, per la prima volta da molti trimestri, moderatamente positivo (+1,7%) (Graf. 19). I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono quelli estrattivo (-30,0%) e delle costruzioni (-12,8%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+11,8%) e dei servizi alle imprese (+16,1%) sono maggiormente ottimisti e gli unici, assieme ai trasporti (+1,6%) ad evidenziare un saldo positivo (Graf. 20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore miglioramento e si pongono in linea con i dati dell'ultima parte dello scorso anno. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +6,6%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali, compresa quella che raggruppa le unità più piccole tra 1 e 10 addetti.

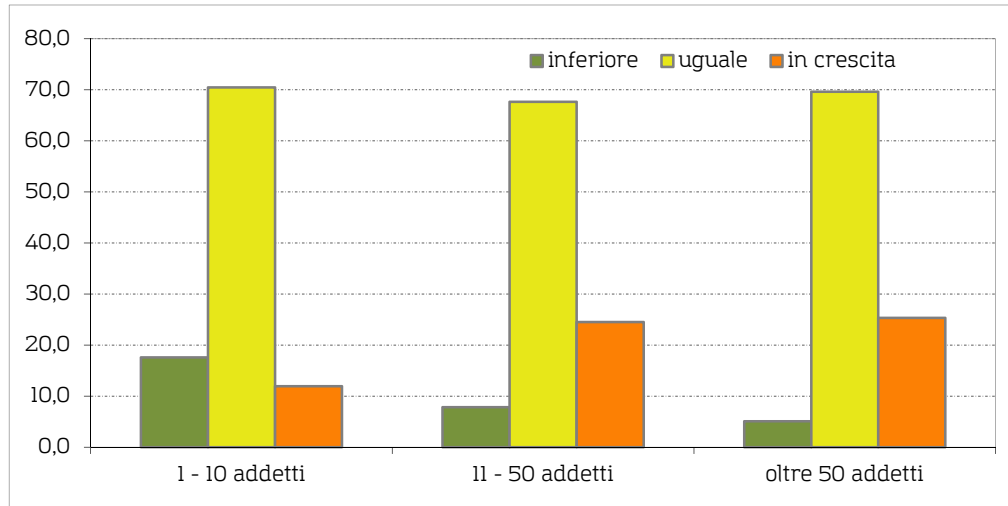
Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2016, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (64,1%) e in crescita moderata (22,5%). Il 4,6% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 8,8% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una maggior percentuale di risposte orientate ad un aumento moderato dei prezzi a scapito della stabilità. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e, in maniera più moderata, del manifatturiero, mentre l'estrattivo evidenzia una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (46,7%) e di crescita moderata (40,2%). Anche in questo primo trimestre del 2017 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, anche se quest'ultima opzione è in crescita rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (60,6%) seguita da quella di crescita moderata (31,5%) e da quella di crescita sostenuta (6,3%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.228 imprese (1.026 rispondenti nel 1° trimestre 2017) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-giugno 2017 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.